CONCORSO “LA PAGINA CHE NON C’ERA”

Titolo libro: Capa Gialla

Dalla pagina: 124

Dal rigo: 16 (da “l’attenzione per i dettagli”)

Un giorno decisi di avventurarmi lì attorno, sentivo il bisogno di scoprire di più di quella faccenda. Non dissi niente a Francesca, non volevo metterla in pericolo. Feci un giro attorno Alla Terra, fin quando non trovai un portone di legno. Provai a entrare, ma era bloccato. Tentai e ritentai, fin quando non riuscii a sfondarlo. Il luogo era praticamente vuoto ad eccezione di tanta sporcizia e di un tavolo al centro. La curiosità mi assalì, mi avvicinai. Sul tavolo e sparse per terra, c’erano delle fotografie di ragazzi, che pensai avevano più o meno la mia età. Le raccolsi e mi misi ad osservarle con attenzione. Sapevo che qualcuno di loro era il traditore di cui parlava Leon. “Ma cosa c’entra?” mi chiedevo. Scrutando ogni dettaglio, notai una ragazza, seduta vicino a Maria. Riconobbi subito i lineamenti di mia madre. Qualcosa nella mia testa si fece più chiara: ecco perché mi trovavo lì, probabilmente Maria conosceva bene mia madre. Fissai la fotografia per attimi che sembravano decenni. Quell’immagine mi sbloccò il ricordo di mia madre. La sentii vicina, dopo tanto tempo che il fantasma non era più tornato. Ricordi di lei rimasti per anni offuscati nella mia testa tornarono a galla. Misi a fuoco il suo sorriso raggiante, i suoi occhi luminosi, il suo amore incondizionato per me. Mi ero avventurato per cercare indizi della questione di Maria e avevo scoperto un pezzo del mio passato. Ma era ancora più sconvolgente che insieme a quelle foto trovai dei disegni. Su ognuno c’era la firma di mia madre. Erano straordinariamente simili a quelli che facevo io. Sapere che condividevamo una passione, se così si può chiamare, mi riempì il cuore di emozione. La voce di Maria mi risvegliò dai pensieri. Ci stava chiamando, diceva che doveva parlarci. Misi allora in tasca le foto di mia madre e rientrai. Inizialmente Maria non sapeva cosa dire, quindi rimanemmo in silenzio a guardarla.